

È di nuovo Natale.

Ci hai chiamati intorno a te, Gesù,
che vieni in mezzo a noi
non come un ricco,
non come un dominatore o un padrone.
Ti ritroviamo come un bambino:
avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia.
Ti accudiscono una donna giovane,
Maria, tua madre,
Giuseppe suo sposo, che l'ha accolta per non disonorarla,
e dei poveri pastori, nel freddo della notte.
Arriveranno anche dei magi,
saggi dall'Oriente, cercatori di luce.
Videro la stella, la seguirono, ti trovarono,
e, adorandoti, ti offrirono doni preziosi;
poi cambiarono strada e cambiarono vita.
Donaci, Signore, l'umiltà di cercarti,
abbandonando la nostra presunzione,
il nostro orgoglio, che ci rende egoisti e nemici,
soli e pieni di paure.
Fa che seguiamo anche noi la tua stella,
la tua Parola, che è luce,
perché ci renda tuo popolo,
custodi del Creato in cui siamo,
amici tuoi e di tutti,
soprattutto dei poveri e dei sofferenti,
perché, come nella mangiatoia,
incontrando loro incontriamo te
e diventiamo donne e uomini liberi e felici.
Amen.

Vescovo Ambrogio